

# **INTERNALIZZAZIONE SUBITO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI IN APPALTO NELLA SANITÀ**

Il tentativo di cambio di appalto in corso nei servizi Cup e Recup nella Sanità del Lazio sta rivelando le disastrose conseguenze per lavoratrici e lavoratori: dal taglio ai salari, all'incertezza occupazionale, passando per clausole capestro.

La situazione è aggravata dal modo in cui la Regione ha costruito la gara, senza alcuna garanzia reale per i lavoratori, permettendo alle aziende di vincere la gara sulla pelle di chi lavora da anni in questi servizi.

E' una vicenda che si inserisce nella questione generale degli appalti e sub appalti nella Sanità che sta ormai diventando esplosiva. Come ad esempio per gli 800 lavoratori in appalto al Policlinico nei settori sanitari, a rischio di licenziamento in tempi brevi a causa della decisione di procedere ad assunzioni sostitutive dei lavoratori in appalto, bruciando così anni di professionalità acquisite sul campo.

Proprio la vicenda del Policlinico deve mettere in guardia sulla necessità di individuare reali soluzioni per le lavoratrici e i lavoratori in appalto nella Sanità.

Questi lavori oggetto di appalto, che siano sanitari o non sanitari, sono parte integrante della Servizio Sanitario Pubblico. Senza queste lavoratrici e questi lavoratori il sistema collasserebbe. Questo lavoro non dovrebbe neanche essere oggetto di appalto ma al contrario dovrebbe essere internalizzato.

E su tutto devono essere garantite le lavoratrici e i lavoratori che operano da anni negli appalti, ai quali deve essere garantita continuità lavorativa e di condizioni di lavoro.

Per questo è importante che qualunque processo di internalizzazione preveda espressamente l'assunzione di chi oggi lavora negli appalti della Sanità. Senza se e senza ma.

La rabbia di lavoratrici e lavoratori si sta facendo sentire forte.

In conseguenza di questo la Regione sta cercando di tamponare il problema cercando risorse aggiuntive da assegnare alle aziende vincitrici della gara. Un bel pastrocchio orchestrato con i soldi pubblici (chissà cosa ne pensano le aziende che quella gara l'hanno persa) che si limita solo a rinviare il problema senza alcuna certezza per i lavoratori. Ma la forza delle lavoratrici e dei lavoratori è enorme perché se si bloccano i servizi si ferma tutto il sistema Sanità. Basta essere consapevoli di questa forza e proseguire con convinzione le lotte per determinare l'esito di questa vertenza.

Che lo sciopero di oggi sia solo l'inizio di una mobilitazione lunga fino alla vittoria.

**Coordinamento Cittadino Sanità**

**Mail: [CoordinamentoCittadinoSanita@gmail.com](mailto:CoordinamentoCittadinoSanita@gmail.com)**

Siamo un Coordinamento di lavoratrici, lavoratori, utenti della Sanità. Non accettiamo lo smantellamento e la privatizzazione del SSN, perché la Salute non è una merce ma una necessità.

Ci battiamo per una Sanità pubblica, gratuita, universale e umanizzata. Lo facciamo con iniziative come questa, con manifestazioni, con dibattiti pubblici, con pubblicazioni.

Partecipa alle nostre iniziative. Contattaci per qualunque informazione o segnalazione.